

SOS LAVORO

SOLUZIONE LAMPO
MERITO DELL'INCONTRO
CON IL GOVERNO
OTTENUTO RAPIDAMENTE

SETTORE STRATEGICO
L'IMPRESA DI COMUNICAZIONI
È FORNITRICE
DEL MINISTERO DELLA DIFESA

Cordon, accordo taglia-esuberanti

L'azienda di Agrate abbassa da 50 a 20 il numero di posti cancellati

di BARBARA CALDEROLA

-AGRATE-

L'ACCORDO a Roma, salva l'azienda che rischiava il fallimento, ma si perdono una ventina di posti di lavoro. Compel-Linkra ce la farà. «Perdiamo meno della metà dei 50 esuberanti annunciati da Cordon», dicono i sindacati dopo la trattativa-lampo al ministero dello Sviluppo economico. Mercoledì pomeriggio la convocazione, ieri, la firma. Due clausole speciali faranno di questa intesa «un caso» al quale fare riferimento per sbrogliare la matassa in altre crisi. «I francesi che hanno affittato un ramo d'azienda degli ex colossi brianzoli delle telecomunicazioni non potranno scendere sotto gli attuali livelli occupazionali - spiegano Fim, Fiom e Cobas - qualunque sia l'andamento dei loro conti». E se il fatturato si rimetterà in sesto, «dovranno assumere, pescando nel bacino degli esclusi». Per i 20, all'orizzonte si profila la cassa integrazione, raggiungeranno gli altri 216 colleghi sacrificati nel 2017 alla sopravvivenza del marchio (erano 300, un'ottantina ha trovato un altro posto), titolari di ammortizzatori sociali per un anno ancora, il rinnovo è fresco.

LA SVOLTA è arrivata dopo il pressing delle Lega sulle istituzioni. Lunedì, una delegazione di lavoratori e sindacalisti è stata a colloquio con il vicepremier Matteo Salvini a Monza, il giorno dopo un'interrogazione del deputato del Carroccio Massimiliano Capitanio al Mise e al ministero della Difesa di cui Compel-Linkra-Cor-



MOBILITAZIONE
Una manifestazione
e l'incontro
dei sindacalisti
con il ministro Salvini

**SINDACATI
SODDISFATTI**

**Così perdiamo
meno della metà
dei posti
che la multinazionale
voleva eliminare**

don è fornitrice, ha fatto il resto. Luigi Di Maio ha convocato le parti, invitandole a trovare una soluzione che salvaguardasse le maestranze. Contro l'ennesima dieta piovuta come un fulmine a ciel sereno su tecnici e operai, i metalmeccanici avevano proposto i con-

440
I dipendenti
di Compel-Linkra
fino al 2017
La ditta in crisi
fu salvata dalla Cordon

140
Il lavoratori "superstiti"
passati alla Cordon
che ha effettuato
l'affitto
di ramo d'azienda

VERTENZA

Intesa innovativa

L'azienda aveva annunciato i tagli a causa della crisi. L'accordo prevede però che se i conti torneranno positivi la Cordon debba riassorbirle

tratti di solidarietà, ma l'azienda non aveva voluto saperne. Quando hanno capito che anche il governo spingeva per il rilancio e un piano di investimenti che andasse in questa direzione, tutto è cambiato. Anche i numeri. «È il miglior accordo possibile alla luce delle premesse», sia per Pietro Occhiuto (Fiom), che per Gabriele Fiore (Fim) e Angelo Pedrini (Cobas).

TIRANO un sospiro di sollievo anche i sindaci Ezio Colombo (Agrate) e Fabio Quadri (Cornate). Hanno seguito la vertenza passo dopo passo, e ora che entrambi si preparano a lasciare la politica dopo dieci anni alla guida delle loro città, temevano «la nuova bomba sociale». «Compel-Linkra è stata la crisi con l'impatto peggiore per il territorio in questi anni difficili», spiegano entrambi. Cornate si è vista sfumare davanti agli occhi l'unica, vera piazzaforte industriale che avesse mai avuto, «il resto da noi è artigianato e agricoltura», Agrate un pezzo significativo del proprio patrimonio produttivo, «perdite che non verranno mai più colmate». Il rischio che finisse con un altro bagno di sangue «è stato scongiurato in extremis».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ACCUSA L'ALLARME LANCIATO DALLA CISL

«Controlli e sicurezza?
In Brianza pochi ispettori»

-MONZA-

A MILANO e nel bacino territoriale di Monza-Brianza e Lodi c'è una grave carenza di ispettori del lavoro. A denunciarlo è la Fp Cisl milanese, citando come fonte la Direzione territoriale dell'Ispettorato nazionale del Lavoro. «In una riunione convocata la scorsa settimana nella sede milanese dell'Ispettorato - afferma Giorgio Dimauro, segretario della Fp Cisl di Milano - ci è stato comunicato che in quest'area mancano circa 300 ispettori. Attualmente quelli operativi sul territorio sono una sessantina, a cui vanno aggiunti circa 20 impiegati negli uffici. Pochissimi, soprattutto adesso che parte il reddito di cittadinanza: chi controllerà su eventuali abusi?».

Nel sindacato hanno fatto scalpore le dichiarazioni di ieri della sottosegretaria al ministero dell'Economia e Finanze, Laura Castelli. «Alla stampa - aggiunge Dimauro - la sottosegretaria Castelli ha spiegato che è stato assunto un contingente ad hoc nella Guardia di Finanza e all'Ispettorato del Lavoro per controllare i furbetti del reddito di cittadinanza. Alla Fp Cisl milanese, per quanto riguarda l'Ispettorato del Lavoro, non risulta che questo sia avvenuto. Anzi, la Direzione territoriale ha annunciato che partirà una riorganizzazione degli uffici, che non prevede alcuna nuova assunzione».